



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

---

## 77<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 12 marzo 2013*

**Presidenza del Presidente INTRONA**

### INDICE

Presidente	pag.	3	<b>Surrogazione del Consigliere dimissionario Patrizio Mazza e convalida del successore</b>		
<b>Processo verbale</b>	»	3			
<b>Risposte scritte alle interroga- zioni</b>	»	4	Presidente	pag.	10
<b>Interrogazioni presentate</b>	»	4			
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	4	<b>Chiusura dello stabilimento di Bari della multinazionale del pneumatico Bridgestone</b>		
<b>Ordine del giorno</b>	»	7			
<b>Dimissioni del dott. Patrizio Mazza dalla carica di Consi- gliere regionale. Presa d'atto</b>			Presidente	»	10,15,17,21,22
			Vendola, <i>Presidente della Giun- ta regionale</i>	»	12
Presidente	»	9	Palese	»	15

SEDUTA N° 77

RESOCONTO STENOGRAFICO

12 MARZO 2013

Losappio	pag.	17	Decaro	pag.	19
Negro	»	18	Disabato	»	21
Buccoliero	»	19	Martucci	»	21

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.00).

(Segue inno nazionale)

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 76 del 29 gennaio 2013:

Presidenza del Presidente Introna  
indi del Vicepresidente Maniglio  
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.46 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 29 gennaio 2013.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Brigante, Buccoliero, Cassano, Minervini, Sannicandro, Lanzilotta, Nicastro e Nuzziello. Risulta assente il consigliere Bellomo.

Il Presidente informa l'Assemblea che il consigliere Di Gioia con nota del 23.01.2012 ha comunicato il passaggio dal Gruppo consiliare "Popolo della Libertà" al Gruppo consiliare "Misto" in linea con la minoranza del Consiglio. In pari data il consigliere Forte ha comunicato di aderire, ai sensi dell'art. 6 del regolamento interno, al Gruppo consiliare "Moderati e Popolari". Il predetto Gruppo ha comunicato, in data 24 c.m., di aver nominato suo Presidente il dott. Antonio Buccoliero in sostituzione dell'avv. Giacomo Olivieri, dimessosi dalla carica di consigliere regionale.

Il Presidente dà notizia di quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti in merito all'ordine dei lavori. Saranno trattati i punti 1), 5), 7); seguirà una breve informativa dell'assessore Amati circa il mancato avvio dei lavori per la strada regionale n. 8. Infine sarà esami-

nato un ordine del giorno, presentato in data odierna, a sostegno delle imprese artigiane e commerciali. Il Presidente precisa che, stante l'assenza per impegni istituzionali dell'assessore Nicastro, il punto 7) riguardante le comunicazioni sulla vicenda della centrale ENEL di Cerano è rinviato. Il consigliere Palese lamenta l'ulteriore rinvio dell'argomento. Il Presidente s'impegna ad iscriverlo al primo punto della prossima seduta e ad invitare l'assessore Nicastro a garantire la sua presenza.

Primo argomento in discussione è, pertanto, il prosieguo esame del disegno di legge n. 36 dell'08.11.2011 "Norme urgenti in materia socio-assistenziale". La relazione è stata svolta nella precedente seduta. Il Presidente precisa che eventuali emendamenti devono essere presentati entro le ore 12.15. *Si registra la sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio.* Nella discussione generale intervengono il consigliere Laddomada, l'assessore Gentile e i consiglieri Di Gioia, Friolo e Surico. Segue la replica dell'assessore Gentile. I lavori proseguono con l'esame dell'articolato. In sede di votazione dell'articolo 2, il consigliere Di Gioia chiede la verifica del numero legale. Il Presidente indice la votazione dell'art. 2 mediante procedimento elettronico. Constatata la presenza di 30 consiglieri, come da scheda n. 1 allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante, il Presidente dichiara il Consiglio non in numero legale e aggiorna la seduta di un'ora. *La seduta, sospesa alle ore 12.41, riprende alle 13.54 con la Presidenza del Presidente Introna.* Sull'ordine dei lavori intervengono i consiglieri Palese e Losappio.

Il Presidente per consentire alla maggioranza di trovare la sua autosufficienza numerica sospende l'esame del disegno di legge.

Secondo argomento in discussione è la proposta di legge Negro, Longo "Modifica dell'art. 5, lettera c), dell'art. 5 comma 4 e dell'art. 6, comma 1, lett. f), della l.r. Puglia 30.07.2009 n. 14 'Misure straordinarie e ur-

genti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale' modificata ed integrata dalla legge regionale n. 21 del 01.08.2011". La relazione del consigliere Pentassuglia, Presidente della V Commissione, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolato. Al termine il Presidente pone in votazione la proposta di legge, che è approvata all'unanimità, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Capone chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Il Consiglio riprende l'esame del ddl "Norme urgenti in materia socioassistenziale". Al termine dell'esame articolato, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Gentile chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo UDC).

Terzo argomento in discussione è la comunicazione dell'assessore alle OO.PP. sul mancato avvio dei lavori per la strada regionale 8. L'assessore Amati relaziona.

Quarto argomento all'esame del Consiglio è l'ordine del giorno a firma del Presidente Introna "Interventi a favore delle imprese artigiane e commerciali" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo UDC).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 15.15.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Risposte scritte alle interrogazioni**

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Gatta: "Rischio idraulico del territorio urbano di San Giovanni Rotondo";
- Chiarelli: "Rifiuti altre province";
- Gatta: "Erosione delle coste";
- Marmo: "Fiction infamante sulla Puglia".

### **Interrogazioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

*interrogazioni:*

- Caroppo e Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): "Principi attivi: giovani idee per una Puglia migliore";
- Mennea (*con richiesta di risposta scritta*): "Inquinamento acque di balneazione a Barletta";
- Lospinuso (*con richiesta di risposta scritta*): "Competenze in materia di Prevenzione";
- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): "Fiction infamante sulla Puglia";
- Curto (*con richiesta di risposta scritta*): "Sprechi nella sanità in Puglia";
- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): "Mancanza di acqua in alcuni quartieri di Specchia (Le)";
- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): "Quarta edizione del Bif&st. Titolarietà";
- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): "Interventi a favore delle PMI nel settore del commercio";
- De Leonardis (*con richiesta di risposta scritta*): "Situazione stabilimento Alenia di Foggia".

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

*Commissione II*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 29/01/2013 "Modifiche al

regolamento regionale 28 dicembre 2000, n. 5: Approvazione regolamento zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica. Revoca deliberazione n. 40 del 09/02/2000”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 34 del 29/01/2013 “Modifiche al regolamento regionale 5 agosto 1999, n. 3: Ambiti territoriali di caccia (ATC)”.

### *Commissione III*

Disegno di legge n. 3 del 07/03/2013 “Modifiche agli articoli 24 e 25 della legge regionale n. 4/2010 s.m.i.”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 74 del 05/02/2013 “Regolamento ‘Definizione dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie delle strutture di Medicina trasfusionale”.

### *Commissione IV*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 35 del 29/01/2013 “Art. 4 – L.r. 11 marzo 2009, n. 4 – Art. 1 – L.r. 10 dicembre 2012, n. 37. Regolamento regionale ‘Istituzione dell’Albo regionale delle Imprese boschive’ – Presa d’atto”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 05/02/2013 “Ulteriori modifiche al regolamento regionale per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI n. 2 del 31 gennaio 2012 come modificato dal regolamento regionale n. 19 del 20/08/2012” e regolamento regionale 7 febbraio 2013, n. 1, pubblicato sul BURP 11 febbraio 2013, n. 21;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 251 del 19/02/2013 “Modifiche al regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.: ‘Modifiche all’art. 17, lettera c), del titolo II (Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e s.m.i.)” e regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 4, pubblicato sul BURP 01 marzo 2013, n. 4;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 19/02/2013 “Modifiche al regolamento regionale 30 dicembre 2009, n. 36 e s.m.i.: ‘Modifiche al regolamento regionale 30 dicembre 2009, n. 36 (regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche) e s.m.i.’” e regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 5, pubblicato sul BURP 01 marzo 2013, n. 4;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 255 del 19/02/2013 “Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 38, art. 15 (Utilizzazione risorse ex art. 8 della legge regionale 31/12/2009, n. 34) – Criteri di utilizzazione delle somme residue”.

### *Commissione V*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 212 del 14/02/2013 “L.r. n. 24/2012, art. 10 – Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti” e regolamento regionale 19 febbraio 2013, n. 2 pubblicato sul BURP 22 febbraio 2013, n. 29”.

### *Commissione VI*

Proposta di legge a firma del consigliere Gianfreda “Istituzione del festival del Teatro antico”.

### *Commissione VII*

Proposta di legge dell’Ufficio di Presidenza “Modifica dell’articolo 14 della legge regionale 27 giugno 2003, n. 8 (Testo unico sulle norme in materia di trattamento economico e previdenziale dei Consiglieri regionali della Puglia)”.

### *Commissione I*

*(per conoscenza)*

Deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 29/01/2013 “Dimissioni dall’adesione annuale all’organismo Associazione ‘R20’ (Regions of Climate Action) con sede in Versoix – Ginevra (Svizzera)”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 28

del 29/01/2013 “Programma operativo FESR 2007-2013. Presa d’atto della Decisione della Commissione C (2012) 9313 del 06/12/2012 recante modifica della Decisione C (2007) 5726 che adotta il Programma Operativo Puglia per l’intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 94 dell’11/02/2013 “Cont. n. 1673/07/GR – TAR Bari – Miracapillo Rosa c/ R.P. – Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 95 dell’11/02/2013 “Cont. n. 285/07/GR – TAR Lecce (RG. 105/07) – Romano Emilia e altri c/ R.P. – Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 96 dell’11/02/2013 “Cont. n. 1731/07/GR – TAR Bari (Fase cautelare + Merito) – Ordine dei farmacisti della provincia di Brindisi c/ R.P. – Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 97 dell’11/02/2013 “Cont. n. 650/08/L – TAR Bari (Fase cautelare + Merito) – A.P.I. Holding – Anonima Petroli Italiana s.p.a. c/ R.P. – Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 98 dell’11/02/2013 “Cont. n. 1675/07/GR – TAR Bari – Zotti Alessandra c/ R.P. – Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 99 dell’11/02/2013 “Cont. n. 1808/07/GR – TAR Bari – Cataldo Vito c/ R.P. – Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 100 dell’11/02/2013 “Cont. n. 1504/07/GR – TAR Lecce (RG. 590/07) poi TAR Bari (RG. 1410/07) – Fase cautelare + Merito – Romano Emilia e altri c/ R.P. – Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 101 dell’11/02/2013 “Cont. n. 1749/07/GR – TAR Bari (Fase cautelare + Merito) – Laccetti Maria Altomare c/ R.P. – Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 180 dell’11/02/2013 “Cont. n. 296/07/GR – TAR Puglia Bari (fase di merito) e C.d.S. – Caliandro Lucia e Caliandro Filomena c/ Regione Puglia – Competenze professionali avv. Natalia Pinto. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 181 dell’11/02/2013 “Cont. n. 561/07/SH – TAR Puglia – Sez. Lecce – Ricorso di Studio associato Medicina del lavoro e Igiene ambientale dei dottori Muratore e Siciliano c/ Regione Puglia – Competenze professionali avv. Eliana De Luca. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 187 dell’11/02/2013 “Cont. n. 2001/12/AV – Regione Puglia c/ Società FABRIS s.a.s. – Ricorso al TAR Puglia – Sede di Bari. Resistenza in giudizio. Ratifica incarico difensivo all’avv. esterno Francesco Tanzarella e agli avv.ti interni Vittorio Triggiani e Maria Rosaria Avagliano”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 188 dell’11/02/2013 “Cont. n. 2022/12/AV – Regione Puglia c/ Società GOON s.r.l. – Ricorso al TAR Puglia – Sede di Bari. Resistenza in giudizio. Ratifica incarico difensivo all’avv. esterno Francesco Tanzarella e agli avv.ti interni Vittorio Triggiani e Maria Rosaria Avagliano”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 192 dell'11/02/2013 "DGR 2879 del 20/12/2012. Progetto per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura nella provincia di Foggia. Liquidazione fattura n. 1844 del 30/12/2011 di Noba s.r.l. - Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2013";

Deliberazione della Giunta regionale n. 196 dell'11/02/2013 "Cont. n. 1750/12/SI - Giudice di Pace di Campi Salentina - Regione Puglia c/ sig.ra V. M. - Ratifica incarico difensivo all'avv. Giovanni Sivo e al procuratore e domiciliatario avv. Enzo D'Amato. Ratifica in sanatoria. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 228 del 14/02/2013 "L.r. 28/12/2012, n. 46, art.12. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013. Assegnazione di euro 500.000,00= alla Regione Puglia. Accordo tra Presidenza del Consiglio, Ministero della salute e Regione Puglia. Progetto pilota di Educazione ai corretti stili di vita";

Deliberazione della Giunta regionale n. 238 del 18/02/2013 "Ratifica accordo di programma, finanziamento programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana, destinata ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia. Approvazione schema protocollo di intesa Regione Puglia e Ufficio scolastico regionale. Iscrizione in aumento della somma di euro 64.000,00= al bilancio 2013 (ex art. 42, l.r. 28/2001)";

Deliberazione della Giunta regionale n. 263 del 25/02/2013 "Bando FEI 2011-Az. 9. Progetto 'GI-FEI'. Presa d'atto Convenzione di sovvenzione e adesione al progetto. Approvazione e ratifica schema di Convenzione con il capofila Regione Veneto. Istituzione capitoli in entrata e uscita. Affidamento a IPRES e approvazione schema di Convenzione integrativa";

Deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 25/02/2013 "Art. 42 l.r. n. 28/2001 -

Iscrizione in aumento bilancio 2013 - Fondi a destinazione vincolata rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio nazionale per il servizio civile. €27.920,00 sul capitolo di entrata 2033856 e €62.272,36 sul capitolo di entrata 2033858".

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Dimissioni del dott. Patrizio Mazza dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto;

2) Surrogazione del Consigliere dimissionario Patrizio Mazza e convalida del successore;

3) Indizione referendum consultivo delle popolazioni interessate sulla proposta di legge dei Consiglieri Negro, Blasi, Palese "Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Galatina e Sogliano Cavour" (*rel. cons. De Leonardis*);

4) DDL n. 14 del 10/07/2012 "Modifica dell'art. 22 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27, come sostituito dall'art. 3 della L.R. 30 settembre 1986, n. 26 in materia di Norme sul referendum consultivo regionale" (*rel. cons. De Leonardis*);

5) Proposta di legge Pentassuglia, Iurlaro "Modifica alla l.r. n. 14/2007 Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali" (*rel. cons. Pentassuglia*);

6) DDL n. 29/2012 del 20/12/2012 - "Termine di apertura sedi farmaceutiche per il privato esercizio";

7) Proposta di legge Negro, Bellomo, Buccoliero, Damone, Pellegrino, Schiavone "Modifiche agli articoli 20, 24 e 41 dello Statuto della Regione Puglia" (*iscritta all'odg ai sensi dell'art. 17 del Regolamento interno del Consiglio*);

8) Comunicazione dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente sulla vicenda della centrale ENEL di Cerano;

9) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

10) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell’infanzia paritarie”;

11) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncoematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

12) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

13) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servizio di cabotaggio marittimo sull’itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

14) Mozione Damone, Palese, Bellomo del 23/01/2012 “Protesta autotrasportatori”;

15) Ordine del giorno Epifani del 23/01/2012 “Concessione spazi demaniali”;

16) Ordine del giorno Gatta del 31/01/2012 “10 febbraio ‘Giornata del Ricordo’ in memoria delle vittime delle foibe, dell’esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale”;

17) Ordine del giorno Maniglio del 13/02/2012 “Proroga dell’assistenza domiciliare ai malati oncologici”;

18) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Iurlaro, Pentassuglia, Brigante, Nuzziello, Disabato del 30/05/2012 “Proroga dell’assistenza domiciliare ai malati oncologici”;

19) Ordine del giorno Negro, Pellegrino, Palese, Disabato, Bellomo, Damone, Losappio, Buccoliero del 13/02/2012 “Modifica al d.lgs. n. 110/2004”;

20) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Pentassuglia, Lospinuso, Sala del 15/02/2012 “Reintegro dei medici dell’ASL di Taranto nelle strutture sanitarie”;

21) Ordine del giorno De Gennaro, Lospinuso, Mazzarano, Palese, Buccoliero, Caroppo, Brigante, Losappio del 01/03/2012 “Iniziativa volte a favorire i pagamenti delle forniture ospedaliere da parte delle ASL e degli Enti pubblici”;

22) Mozione Marmo N., Lospinuso, Marti, Lanzilotta, Alfarano, Barba, Boccardi, Cassano, Congedo, Di Gioia, Friolo, Gatta, Iurlaro, Palese, Sala, Surico, Tarquinio, Vadrucci, Zullo del 09/03/2012 “Impegno all’adozione di iniziative sulla drammatica situazione del Tibet in occasione del 53° anniversario dell’insurrezione di Lhasa, inclusa l’esposizione della bandiera del Tibet”;

23) Ordine del giorno Epifani del 13/03/2012 “Contrasto ludopatia”;

24) Ordine del giorno Gatta del 30/03/2012 “Deliberazione CIPE n. 62 del 03 agosto 2011”;

25) Mozione Damone del 03/04/2012 “Chiarezza su trasporto aereo/ferroviario in Capitanata”;

26) Ordine del giorno Gatta, Tarquinio, De Leonardis, Damone, Di Gioia, Lonigro, Ognisanti, Schiavone, Nuzziello del 18/04/2012 “Sisma del 31 ottobre 2002 – O.P.C.M. 4009 del 22/03/2012. Conseguenze”;

27) Mozione Damone del 18/04/2012 “Grave carenza di personale all’Assessorato alla sanità”;

28) Ordine del giorno Damone del 23/04/2012 “Ripristino immagine di San Nicola sullo stemma della città di Bari”;

29) Ordine del giorno Palese del 26/04/2012 “Vendita terreni Isole Tremiti”;

30) Ordine del giorno Mazzarano, Pentassuglia del 11/05/2012 “Interventi a salvaguardia dei lavoratori della Sural s.p.a.”;

31) Ordine del giorno Lospinuso, Pentassuglia, Sala, Chiarelli, Cervellera, Laddomada, Mazza, Mazzarano del 27/06/2012 “Piano di classifica del Consorzio di bonifica Stornara e Tara di Taranto”;

32) Ordine del giorno Friolo, Marmo N., Zullo del 22/06/2012 “Assegnazione nuove sedi farmaceutiche”;

33) Ordine del giorno Buccoliero del 22/06/2012 “Sollecitazioni al Governo per rendere ufficiali gli sbarchi di immigrati in cerca di lavoro e di speranza”;

34) Ordine del giorno Tarquinio del



04/07/2012 “Solidarietà al prof. Ichino e al Consiglio comunale di Roma”;

35) Ordine del giorno Blasi, Romano, Maniglio, Loizzo, Decaro, Amati, Minervini, Mazzarano del 23/07/2012 “Riduzione del numero dei Consiglieri”;

36) Mozione Pellegrino, Pastore del 24/01/2012 “Contestazione del tricolore messa in atto dalla Lega Nord a Milano”;

37) Ordine del giorno Mazza del 23/07/2012 “Realizzazione a Taranto di un progetto di economia alternativa entro cinque anni e contestuale chiusura, nel medesimo arco temporale, dell’area a caldo dell’ILVA s.p.a.”;

38) Ordine del giorno Palese, Marti del 02/08/2012 “Chiusura Centro Trapianti dell’Ospedale Vito Fazzi Lecce”;

39) Mozione Damone del 04/10/2012 “Sanità privata in Puglia”;

40) Mozione Damone, Greco del 12/10/2012 “Attivazione Emodinamica – Ospedale di Monopoli”;

41) Mozione Palese, Zullo del 30/10/2012 “Realizzazione nell’ASL Bari della rete interospedaliera per l’emergenza coronarica”;

42) Ordine del giorno Cassano del 21/11/2012 “Defiscalizzazione spese mantenimento figli non occupati”;

43) Ordine del giorno Laddomada, Pellegrino, Decaro, Losappio, Mazza, Gianfreda, Cassano, Ventricelli, Disabato del 27/11/2012 “Interventi a favore delle scuole pubbliche”;

44) Ordine del giorno Marino, Lonigro, Mazzarano, Pastore, Losappio, Surico, Palese, Di Gioia, Marmo N., Decaro, Maniglio, Sala, Bellomo, Damone, Friolo, Caroppo A., De Gennaro, Ognissanti, Cervellera del 27/11/2012 “Interventi a favore dell’emittenza radiotelevisiva locale”;

45) Ordine del giorno Romano, Blasi, Decaro, Marino, Mazzarano, Maniglio del 28/11/2012 “Ridefinizione del modello organizzativo in materia di sanità”;

46) Mozione Chiarelli del 05/11/2012 “Crisi dell’editoria e del sistema delle comunicazioni”;

47) Mozione Chiarelli del 13/11/2012 “Azioni promozionali a sostegno dell’agroalimentare”;

48) Ordine del giorno Alfarano del 05/12/2012 “UTIC di Barletta”;

49) Proposta di legge Blasi, Decaro “Norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi dei titolari di incarichi di rappresentanza e di governo regionale” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*).

#### **Dimissioni del dott. Patrizio Mazza dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Dimissioni del dott. Patrizio Mazza dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto».

Il collega Mazza, con nota dell’1 marzo 2013, ha così comunicato: «Il sottoscritto Patrizio Mazza, consigliere regionale della Puglia, rassegna le proprie dimissioni da consigliere a codesta Presidenza, con l’auspicio che vengano accolte dall’illustrissima Assemblea del Consiglio regionale il prossimo 4 marzo. Nel ringraziare tutti i colleghi che mi hanno insegnato qualcosa, senza distinzione di parte politica, in particolare quelli appartenenti alle Commissioni ambiente e sanità di cui facevo parte, riferisco brevemente sulle motivazioni che mi hanno spinto alla decisione di rassegnare le dimissioni [...]». Per ragioni di tempo salto alcuni passaggi, ma i colleghi che intendessero leggere la nota del collega Mazza possono prenderne visione.

«Sento di ricordare a chiunque vorrà cimentarsi che fare il politico non può essere una moda, né un bisogno personale, né un riempitivo, e neanche un motivo di protesta, ma deve costituire la costruzione di cose concrete di cui tanto la comunità, il popolo ha bisogno, cose positive di cui tutti possono usufruire. Un augurio di buon lavoro a tutti».

Penso di dover inviare al collega Mazza, a nome dell’intero Consiglio, l’augurio che, ri-

prendendo la sua attività di professionista (medico) impegnato, possa continuare a dare il meglio di se stesso.

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni del dott. Patrizio Mazza dalla carica di Consigliere regionale.

*Il Consiglio all'unanimità prende atto.*

### **Surrogazione del Consigliere dimissionario Patrizio Mazza e convalida del successore**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Patrizio Mazza e convalida del successore».

Comunico che, a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente.

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Taranto, Modello 267 - AR, risulta che nella Circoscrizione di Taranto il primo dei non eletti nella lista n. 9, avente per contrassegno "Di Pietro - Italia dei Valori", è il signor Antonio Martucci, nato a Martina Franca (Ta) il 19 luglio 1956 e ivi residente alla via Porcile Palesi n. 90.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del Regolamento interno del Consiglio regionale, pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del signor Antonio Martucci.

*È approvata all'unanimità.*

Se il consigliere Martucci è presente può prendere posto in Aula. Formuliamo al collega gli auguri di buon lavoro.

### **Chiusura dello stabilimento di Bari della multinazionale del pneumatico Bridgestone**

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, la se-

duta di oggi è diventata una riunione monotematica sulla vicenda Bridgestone. Il Consiglio regionale della Puglia da subito si dichiara dalla parte dei lavoratori, in maniera unitaria, con tutte le sue forze politiche e fisiche.

Questa mattina la nostra Assemblea ospita idealmente tutti i 950 dipendenti della Bridgestone di Bari-Modugno e gli ex CCR in difficoltà da quasi due decenni. Vogliamo parlare con una sola voce, la loro, e dobbiamo parlare una sola lingua, quella del lavoro.

Oggi il Consiglio regionale pugliese chiede un futuro certo per i nostri operai che vedono minacciato da un giorno all'altro il diritto a un'occupazione stabile. Ribadiamo l'esigenza di riconoscere dignità e certezze agli invisibili delle ex Case di cura riunite, che da diciotto anni soffrono una mortificazione ingiusta, allontanati dalla vita attiva.

Gli stabilimenti del Mezzogiorno non possono diventare le fabbriche della paura. Nessuna azienda deve chiudere in Puglia e nessun posto di lavoro deve andare perso. Abbiamo ascoltato le ragioni di apprensione espresse con toni accorati dalle delegazioni che abbiamo appena incontrato.

In particolare, davanti alle pretestuose motivazioni della fuga da Bari addotte dal *management* Bridgestone, raccogliamo l'appello a un fermo e immediato intervento in tutte le sedi competenti perché venga rivista la scelta di abbandonare la Puglia.

Innanzitutto sgombriamo il campo dal sospetto di essere davanti a un'azienda decotta. Nel bilancio 2011 la Bridgestone Italia ha fatto registrare un utile netto di oltre 6 milioni di euro, certificato da una società di revisione internazionale. La decisione di chiudere, comunicata in una videoconferenza di appena quattro minuti, viene giustificata principalmente per tre ragioni: la produzione di pneumatici generici, i problemi logistici e i costi energetici, in un contesto di crisi di mercato.

Colleghi, è vero invece il contrario. La Bridgestone a Bari produce coperture di alta gamma e fornisce clienti prestigiosi. Le ulti-

me *performance* qualitative l'hanno vista classificarsi nei primissimi posti in Europa, al primo posto assoluto nel gennaio e febbraio 2013, oltre che distinguersi costantemente tra gli stabilimenti del gruppo nel mondo. La professionalità dei 950 lavoratori garantisce innovazioni apportate ai macchinari e ai processi, standardizzate spesso negli altri stabilimenti mondiali.

Anche contestare la logistica appare inconsistente. Lo stabilimento sorge al centro di un vero nodo infrastrutturale, a pochi chilometri da un porto, da un aeroporto, da un'autostrada, da una ferrovia e dall'interporto. Ma siamo sicuri e convinti che possiamo e dobbiamo fare meglio. Pertanto, va raccolto l'appello di tanti imprenditori per un confronto sul futuro dell'intera area industriale barese. Né ha senso, da parte dei vertici Bridgestone, opporre l'onere di costi energetici. Il peso cade davanti alla considerazione che nella fabbrica è attivo un impianto di cogenerazione a metano che consente di abbattere i costi.

La decisione, quindi, è debolmente giustificata, ma non per questo meno pericolosa. In realtà, si tratta di abbandonare l'Italia e questo deve rappresentare un campanello d'allarme per il nostro Governo nazionale, perché la Bridgestone cerca di realizzare nel nostro Paese quel disimpegno che i Governi di Spagna e Francia sono riusciti a sventare.

È urgente sollecitare il sostegno ai nostri posti di lavoro, tanto più alla luce di una crisi economica che morde ferocemente, ma è anche doveroso richiamare l'esigenza di un impegno governativo concreto ed efficace perché il fronte di crisi aperto nella zona industriale barese sembra la prima onda di uno *tsunami* che la finanza internazionale potrebbe scatenare contro l'Italia del lavoro.

Il caso Bridgestone può rappresentare un focolaio di infezione e contagiare gli insediamenti di altre multinazionali, e non solo nella nostra Puglia, ma in tutta l'Italia del Mezzogiorno.

Anche altri potrebbero scambiare il Mez-

zogiorno come un territorio usa e getta, attratti da Paesi, perfino europei, dove il costo del lavoro è decisamente inferiore. E questo dopo aver goduto degli incentivi statali e regionali per realizzare gli impianti.

Siffatti ragionamenti contabili, cinici e senza cuore, rischiano di pregiudicare la tenuta occupazionale in tutto il Sud e in tutte le Regioni, ma le ragioni della globalizzazione e delle quote di profitto non devono prevalere sulla nostra gente e sulle nostre famiglie.

Roma deve rendersi conto che a Bari si gioca il futuro del Paese. È l'intero impianto della democrazia del lavoro che rischia l'arretramento, con un effetto domino che potrebbe destabilizzare tutta l'Italia.

Da qui l'esigenza, per le Istituzioni, di rompere il silenzio assordante nel quale le multinazionali lavorano a cancellare il diritto al lavoro.

Il Consiglio regionale della Puglia, con tutte le sue articolazioni politiche di maggioranza e opposizione, non lascerà niente di intentato, insieme alla Giunta regionale, per garantire la sopravvivenza di un'azienda storica nella nostra zona industriale, caratterizzata da giovani maestranze qualificate e che assicura una produzione di qualità elevata.

Occorre attivarsi perché Bridgestone riveda una decisione senza fondamento e restituisca serenità e futuro ai lavoratori e alle loro famiglie. L'auspicio è che la decisione unilaterale venga rivista dalla società; in caso contrario, un atteggiamento societario di chiusura sarebbe letto come un'ulteriore immotivata decisione.

In presenza di ragioni inconsistenti, si andrebbe incontro a iniziative che potrebbero spingersi anche verso una campagna di boicottaggio dei prodotti Bridgestone a Bari, in Italia e in Europa, così come abbiamo annunciato nell'incontro che abbiamo tenuto con la stampa qualche minuto fa.

Giovedì 14 marzo sarò a Roma, con i lavoratori, per riconfermare la vicinanza del Consiglio regionale e l'impegno per la soluzione

positiva di una protesta giusta contro una chiusura ingiusta e ingiustificata.

Collegli consiglieri, lavoratori, amici e compagni dei sindacati, la battaglia per la Bridgestone è la battaglia per la zona industriale di Bari, per il lavoro e per il futuro della Puglia.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola.

VENDOLA, *Presidente della Giunta regionale*. Innanzitutto richiamo il contesto, collegli consiglieri. Non so se c'è piena consapevolezza del fatto che siamo veramente dentro un passaggio drammatico. Tra qualche settimana, circa mezzo milione di lavoratori rischiano di restare, in tutta Italia, privi di qualunque forma di sostegno e di reddito.

Lo scenario è quello che meriterebbe un'energica azione politica e una grande consapevolezza collettiva sulle urgenze, quelle che non si possono affidare a una processione di campagne elettorali. Le urgenze sono il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali; le urgenze sono rappresentate dalla necessità di riprendere le redini di una politica industriale che forse da troppi decenni è claudicante e fragile; le urgenze sono quelle legate alla necessità di immaginare un piano straordinario per il lavoro. C'è un Paese che grida, che urla, che esprime un dolore incontenibile nella richiesta di lavoro.

Questo è il contesto in cui, a un certo punto, una videoconferenza di pochi minuti annuncia, come un fatto burocratico, una scelta irreversibile: quella di chiudere uno stabilimento tra i più importanti al mondo, qual è quello barese della Bridgestone.

Possibile – lo dico tra parentesi – che non arrivi mai il turno dell'autocritica dell'impresa? C'è sempre la politica sul banco degli imputati e c'è sempre la politica chiamata a rendere conto delle proprie insufficienze, dei propri ritardi, dei propri errori. Una parola vorremmo sentire, per esempio, dai rappresentanti delle forze datoriali o da Confindustria sull'at-

teggimento di volgarità e di violenza che c'è in chi pensa di poter buttare per strada 950 operai, che sono una straordinaria aristocrazia operaia; "aristocrazia" non nel senso dello *status* sociale, ma nel senso del sapere produttivo, delle cose di cui sono capaci.

Si può, con un tratto di penna, cancellare una fabbrica come se si trattasse di portare in discarica un sacchetto di "monnezza"? Questo è il modo di fare? Le imprese devono avere responsabilità, come deve avere responsabilità la politica, come deve avere responsabilità il sindacato. Tutti gli attori sono chiamati a fare i conti con una crisi che sta cambiando la storia del mondo. In questo caso, davvero la virulenza della reazione anche delle Istituzioni, se mi consentite, è proporzionata alla volgarità e alla violenza che questo stabilimento e tutti noi abbiamo subito da quell'atto, da quel gesto, da quella telefonata.

Abbiamo immediatamente cercato di capire quali fossero le ragioni. Il Presidente Intronale ha riepilogate in maniera tecnicamente inappuntabile. Si è fatto riferimento ad argomenti privi di qualunque fondamento. Ad esempio, la collocazione logistica: cinquant'anni dopo Bridgestone scopre che si trova in un'allocatione problematica, sia pure a un tiro di schioppo da un aeroporto, a un tiro di schioppo dal porto, a un tiro di schioppo dalla ferrovia, a un tiro di schioppo dall'autostrada.

Credo che la zona industriale di Bari, da questo punto di vista, sia avvantaggiata proprio perché vi è una concentrazione di snodi logistici, dunque questo argomento appare del tutto privo di qualunque fondamento. È un pretesto.

Argomento numero due – lo citava ora il Presidente Intronale – è il costo della bolletta, l'affanno nell'approvvigionamento energetico, un tema che tante aziende sollevano. Noi – intendo la Regione Puglia – come sapete siamo con le antenne predisposte a cogliere qualunque segnale di disagio delle imprese per evitare sorprese come questa, ma non abbiamo mai avuto la formalizzazione di un problema,

anche perché sapevamo dall'interno dell'azienda dell'esperienza della cogenerazione, che consente un abbattimento della bolletta, così come auspichiamo che questa come altre aziende possano anche immaginare di agganciare il fotovoltaico, l'energia solare come strumento di abbattimento dei costi della bolletta. Quindi, anche questo argomento appare pretestuoso.

Qualcuno, in generale, solleva il tema del costo del lavoro. Qualche volta forse il mondo del lavoro dovrebbe fare quello che ha fatto il mondo dei proprietari dei mezzi di produzione, i quali si sono riuniti – lo dico metaforicamente – globalizzando il mercato mentre il mondo del lavoro è rimasto prigioniero dei confini degli Stati nazionali e quindi sembra che la competizione tra lavoratori debba essere al ribasso, a chi paga di meno i lavoratori. È normale, quindi, andare in Serbia, perché lì lo stipendio di un lavoratore è 450 euro, o in Polonia o da un'altra parte.

In questo caso, però, si tratta di un argomento falso. I lavoratori degli stabilimenti Bridgestone di Spagna e di Francia hanno salari superiori a quelli di Bari, quindi è un altro argomento inconsistente.

Vi è un argomento che è stato introiettato, per esempio, da una parte del sistema mediatico, come un argomento di verità. Lo dico perché noi non ce la facciamo a difenderci da soli, se anche i *mass media* non sono più responsabili, per esempio, nel rappresentare correttamente le situazioni. È stata fatta passare l'immagine di uno stabilimento che produce oggetti di scarsa qualità, magari dei semilavorati, pneumatici di bassa gamma. Si è fatto passare, in questa superficiale rappresentazione mediatica – che il *board* europeo di Bridgestone ha l'interesse ad incoraggiare – che tutto sommato siamo di fronte a una fabbrica, se non decotta, in via di decozione.

Io vorrei che tutti i colleghi fossero consapevoli del fatto che stiamo parlando di operai che rappresentano veramente un punto di assoluto orgoglio per quello che sono stati capa-

ci di fare, di generazione in generazione, in questi cinquant'anni. Stiamo parlando di operai che sono in grado di valutare i macchinari che fanno pneumatici; stiamo parlando di operai che, a fronte di una richiesta di produzione di pneumatici per la BMW che avrebbe fatto tremare le vene ai polsi agli stabilimenti analoghi del gruppo Bridgestone – che si dichiaravano disponibili a fare quei pneumatici in quattro o cinque anni – si sono detti pronti a farvi fronte in due anni. Li hanno realizzati in un anno e mezzo (parliamo di quei pneumatici antiforatura, *run flat*), ottenendo uno dei diplomi più ricercati in questo settore dell'economia, cioè la certificazione di qualità della BMW. Per chi mette il naso appena in queste faccende, avere la certificazione di qualità della BMW è come prendere una laurea ad Oxford. Hanno festeggiato, quel giorno, quindi non è una fabbrica decotta; questa è una fabbrica che non la si smonta a Bari e non la si rimonta in sei mesi da un'altra parte, perché quel sapere produttivo è frutto di decenni e decenni di lavoro e di amore per il lavoro che questi lavoratori hanno dimostrato.

Per questo, cari colleghi, nelle ore successive a quella benedetta telefonata, io e il Sindaco di Bari – lo saluto, è qui presente – abbiamo ottenuto, *ad horas*, la convocazione di un tavolo al Ministero del lavoro, con il Sottosegretario Claudio De Vincenti e con il Sottosegretario Michel Martone.

Abbiamo detto che non era soltanto necessario convocare il tavolo con l'azienda e con i sindacati, ma che era necessario capire che questo della Bridgestone è un problema di politica estera, è un problema di relazioni diplomatiche, è un problema del rapporto tra Italia e Giappone. Per questo abbiamo chiesto che fosse firmata dal Ministro Passera una lettera all'Ambasciata giapponese, che contenesse parole forti, e le parole che il Ministro Passera ha usato sono “un atto grave, ingiustificato e immotivato”. Il Ministro ha usato gli aggettivi giusti. Perché era molto importante, subito, investire la rappresentanza istituziona-

le dello Stato e del Governo giapponese? Perché anche così si fa politica industriale e perché il sistema di impresa giapponese, che è figlio di quella cultura e di quel Paese, ha un'attenzione per il tema della reputazione e dell'immagine aziendale che, per esempio, non hanno altri sistemi di impresa.

Per i giapponesi prendere schiaffi dal punto di vista della credibilità di un'azienda è un duro colpo. Per questo abbiamo subito voluto chiedere di parlare all'ambasciata, perché questa non è una questione che dobbiamo trattare con il *board* europeo e con il suo rappresentante italiano. Noi vogliamo vedere la casa madre. Vogliamo guardarli negli occhi e vogliamo sapere se loro sanno, se sanno tutto o se hanno un'informazione generica. Vogliamo vedere le carte su cui hanno costruito – se l'hanno costruita in Giappone – una scelta tanto sciagurata. Vogliamo giocare a carte scoperte.

Per questo oggi, convocando le RSU di fronte ai rappresentanti e ai Presidenti di tutti i Gruppi consiliari, abbiamo presentato contemporaneamente la campagna di boicottaggio della Bridgestone, che sarà fatta di spillette, di manifesti, di poster sei per tre; una campagna istituzionale, una campagna che abbiamo presentato semplicemente come un biglietto da visita, nel senso che è solo l'inizio di un percorso di combattimento che intendiamo seguire passo dopo passo.

C'è una questione in sé di difesa di un impianto funzionante che produce profitto; c'è un problema di difesa della zona industriale di Bari nel suo complesso, per evitare qualunque effetto domino; c'è un problema di dignità nazionale, c'è un problema di difesa della dignità del mondo del lavoro. Queste sono le partite che abbiamo messo insieme.

Ringrazio innanzitutto i lavoratori della Bridgestone, perché credo che abbiano dato immediatamente lezioni di cultura industriale e hanno raccontato cos'è il loro stabilimento, cos'è la loro storia. Ci sono state – ma non vorrei che fosse immaginato come un riferimento retorico – vicende nella storia italiana,

nella storia più drammatica del nostro Paese, in cui gli operai hanno difeso armati le loro fabbriche da chi, per esempio, pensava di bombardarle.

Questa difesa del rapporto tra la vostra vita e il vostro sapere è l'azienda, è la fabbrica, è il senso, che c'è anche lì, del nostro vivere sociale: trarre reddito, crescere una famiglia, ma anche trarre ragione di gratificazione dal prodotto, dal fatto che i tuoi pneumatici sono un orgoglio, dal fatto che le migliori case automobilistiche passano da Bari quando devono resettare un prodotto che abbia a che fare con le gomme.

Devo anche ringraziare i colleghi della maggioranza e dell'opposizione per la capacità di intendere un punto molto importante: questa battaglia la vinciamo se siamo disponibili a viverla come un fatto unitario, come la battaglia della Puglia. Io non sto parlando come Presidente della Giunta regionale di centrosinistra; sto parlando come l'autorità che rappresenta gli interessi, i diritti e i bisogni della Puglia.

Noi dobbiamo vivere questa battaglia non pensando di cimentarci in una gara di tipo elettorale sulla pelle di questa crisi; noi dobbiamo cimentarci insieme a difesa – se permettete – anche di un Mezzogiorno d'Italia che è stufo di essere raccontato come un luogo fatto soltanto da cimiteri degli elefanti, da aziende decotte e da richieste pressanti di prebende ed elemosine. Noi vogliamo essere il Sud innovativo, produttivo, laborioso, industriale; il Sud che non va mai con il cappello in mano a chiedere elemosine, ma che chiede e rivendica il diritto di continuare le proprie vocazioni produttive e industriali.

Per queste ragioni, consiglieri dell'opposizione e consiglieri della maggioranza, l'appuntamento del 14 è la prima tappa. Noi abbiamo già sparato alto, rendendo visibile la campagna di boicottaggio; il 14 valuteremo. Il minimo che noi chiediamo, tutti insieme, è che cancellino dal vocabolario giapponese l'aggettivo "irreversibile" perché, se questa continuerà a essere

nel loro vocabolario una scelta “irreversibile”, produrrà una reazione irreversibilmente lunga e dannosa per l’immagine della Bridgestone e del Giappone.

Noi combatteremo questa scelta senza esclusione di colpi. Difenderemo la nostra fabbrica come se si trattasse della nostra casa e della nostra famiglia. La difenderemo con le unghie e con i denti, con intelligenza e con disponibilità a sederci con i rappresentanti della Bridgestone, per andare incontro ai loro problemi e capire dove incontrano fatica e difficoltà.

Ci faremo carico delle loro esigenze, ma anche di far vivere una fabbrica e non di dare una notizia di morte per la vita civile e produttiva del nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Colleghi, darò la parola per cinque minuti – forse a qualcuno ne concederò sei, perché so già che cinque possono essere insufficienti – a un rappresentante per Gruppo. Alla fine si procederà all’approvazione dell’ordine del giorno che l’Ufficio di Presidenza ha predisposto.

Devo informare il Consiglio regionale che le Amministrazioni comunali di Triggiano, Capurso, Noicattaro e Cellamare si sono riunite in Assemblea e hanno inviato un loro documento di solidarietà sulla vicenda della Bridgestone.

Prima che il Sindaco di Bari, Michele Emiliano, si allontani e dopo averlo ringraziato per la sua presenza e la sua partecipazione ai nostri incontri di questa mattina, devo riferire che tali Amministrazioni invitano il Consiglio regionale, il Comune di Bari e le altre Istituzioni coinvolte a porre in essere sin da subito ogni iniziativa tesa a difendere la dignità dei lavoratori, la loro professionalità e il loro diritto al lavoro, salvaguardando l’economia della terra di Bari e della Puglia.

Nel dare la parola al primo iscritto a parlare, il collega Palese, lo saluto e insieme saluto tutti i colleghi che, nelle recenti elezioni, sono stati eletti parlamentari e senatori. A loro ri-

volgo l’augurio di buon lavoro da parte di tutta l’Assemblea.

Ci dispiacerà un po’ per la loro lontananza. Ne sentiremo l’assenza e, soprattutto, ci verranno meno la loro esperienza, la loro determinazione e il loro impegno a tenere sempre alta l’immagine della Puglia. Siamo certi, però, che l’esperienza che hanno maturato in quest’Aula sarà portata nelle Aule parlamentari e che essi sosterranno sempre le politiche per la Puglia, per il Mezzogiorno e per l’intero Paese.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

**PALESE.** Signor Presidente, la ringrazio per le parole di stima e per gli auguri...

**PRESIDENTE.** Si associa anche il collega Marmo.

**PALESE.** ...a condizione che inizi l’altra legislatura...

**PRESIDENTE.** Questo dipende da voi.

**PALESE.** Lo dico anche per sdrammatizzare la situazione che si è creata nei confronti di una delle aziende simbolo della nostra terra. La Bridgestone e l’area industriale di Bari rappresentano, infatti, da sempre un simbolo di grande operosità e produttività, ma anche di grandissima innovazione e intelligenza imprenditoriale. Sono uno dei punti di forza della nostra regione. Quanto abbiamo dovuto ascoltare in videoconferenza è atroce: si tratta dell’omicidio di una delle aziende più importanti della nostra terra.

Tutti insieme abbiamo deciso, senza neanche discutere. Queste scelte e rappresentazioni, come quella di oggi di incontrare prima gli operai, a cui penso vada tributato un forte attestato di ringraziamento per ciò che hanno fatto, permettono all’istituzione della Regione di sedersi al tavolo nelle migliori condizioni

possibili. Queste persone, infatti, continuano a lavorare, Presidente Vendola, e a protestare in una maniera educatissima rispetto al modo in cui sono state trattate. Tale aspetto deve essere assolutamente messo in grande rilievo.

Certo, vi è una responsabilità della politica. Non c'è dubbio. Ai giapponesi, ma anche a livello internazionale, tuttavia, deve essere fatta capire la responsabilità sociale delle imprese. Che cosa pensano di fare? Di ammazzare – di omicidio si tratta – quest'azienda nel giro di pochissimo tempo, senza alcuna motivazione plausibile e in maniera unilaterale? Di irreversibile c'è solo la morte – su questo punto concordo – determinata dal Padreterno. Peraltro, tutto ciò avviene in un contesto veramente incredibile.

Dobbiamo assolutamente assumere tutte le iniziative possibili e immaginabili. Capisco che loro possano prevedere un mondo al ribasso nel 2020, perché di questo si tratta, e capisco anche che questa visione possa essere presente nella prospettiva futura, ma prestiamo attenzione: andiamo a guardare nel merito la conquista che dovremo realizzare.

Sicuramente nel tavolo del 14 marzo dovremo cercare di incidere sulla situazione, data la presenza dell'azienda madre, alla quale andrà spiegata tutta la grande ricchezza dello stabilimento e della qualità di quanto esso produce, ma anche la grande disponibilità – così mi auguro – del Governo e della Regione, al 100 per cento.

Non vi è nulla da eccepire sull'alta produzione e sull'alta qualità, peraltro determinate dai dati. Può trattarsi di un'azienda di bassa qualità, se il bilancio attivo certificato, in base ai dati che mi hanno passato, registra 6 milioni di euro di utili in un anno? Può essere di bassa qualità un'azienda del genere?

Quanto al problema logistico, penso che Bari non c'entri nulla. Se poi debbono comportarsi come tutte le altre multinazionali, per le quali il baricentro della grande produzione e della redistribuzione in tutta Europa rispetto alla situazione dei mercati è la Polonia, questo

è un altro dato. Si vedrà allora, a livello internazionale, quale sarà l'azione del Governo su questo punto, così come quella dell'Europa.

Se, infatti, deve essere l'Europa a promuovere l'integrazione, al di là di tutti i discorsi che vengono svolti, se si intendono spostare la ricchezza e il lavoro per poi determinare condizioni di aggravamento dove esistono già tante difficoltà, ciò non va assolutamente bene.

Sui costi energetici e sul problema dell'innovazione la Regione e il Governo nazionale possono fare moltissimo. Nel nostro Paese i cittadini, attraverso l'incremento delle bollette energetiche, per venti anni – attenzione: parliamo di venti anni –, devono pagare un'integrazione pari a 11 miliardi di euro per fornire gli incentivi per le energie alternative, come il fotovoltaico e l'eolico.

Nella nostra regione, come è noto, sono venuti tanti investitori da fuori. Perché allora, al tavolo con il Governo, data la disponibilità per questa fattispecie di creare di nuovo una possibilità di incentivi, la Regione non dovrebbe compiere la sua parte? Del resto, la nostra competenza non riguarda solo la situazione delle autorizzazioni. Vi sono tante risorse e iniziative comunitarie a cui ricorrere, se c'è bisogno di innovare ulteriormente l'azienda.

Io guardo, quindi, in maniera positiva alla situazione. Non è possibile che solo con calcoli matematici e situazioni di previsione – chissà che cosa accadrà nel 2020 – ce ne usciamo in questa maniera.

Penso, e mi avvio subito alla conclusione, che sia già stata attivata tutta la parte istituzionale. Mi auguro che il tavolo nazionale con il Governo porti subito i suoi risultati e che possa essere di accompagnamento alla nostra azione di vigilanza e di monitoraggio di ciò che succede. Auspico anche che si vada subito non solo a togliere l'“irreversibile”, ma anche a fornire certezze e a elaborare un nuovo Piano industriale.

Siamo nelle condizioni, essendoci tutti i presupposti da parte dell'azienda, di poter ri-



lanciare ulteriormente la produzione e l'azienda fornendo certezze ai lavoratori. Se sarà necessario compiere un giro dappertutto, lo compiremo.

Giornalmente assistiamo ai *road show* di tutti gli operatori finanziari, di tanti che presentano proposte rispetto alla situazione dei mercati finanziari. Una volta tanto effettuiamo un *road show* di tutte le Istituzioni insieme alle delegazioni aziendali. Lo effettuiamo noi, rivolgendoci alle ambasciate, andando a trovare i giapponesi e a spiegare ovunque, in particolare all'azienda madre e ai proprietari giapponesi, di che cosa stiamo parlando e che cosa sta avvenendo. Molto probabilmente non saranno a conoscenza non solo della reale situazione e delle prospettive, ma nemmeno delle grandi disponibilità e opportunità che possono avere da parte della Regione e anche del Governo, in riferimento non solo ai costi energetici, ma anche alla possibilità di ricevere fondi europei per eventuali sviluppi, ove ce ne fosse bisogno, di innovazioni.

Io penso che anche oggi il Consiglio regionale pugliese, con questa discussione, con questa seduta monotematica, voluta da tutti come monotematica, si stia adoperando perché parta da quest'Aula, in maniera inequivocabile, un segnale, con la presenza del Sindaco di Bari e il sostegno di tutti gli altri Sindaci che si sono già associati all'iniziativa. Essa chiaramente riguarda Bari, ma anche tutti i Comuni vicini, oltre che la Puglia e il Mezzogiorno.

Auspico che l'approvazione formale di quest'ordine del giorno possa sancire, insieme alle tante altre questioni importanti e interessanti che i miei colleghi esporranno, un momento di avvio, con la speranza, Presidente, che in qualsiasi luogo istituzionale il nostro segnale venga raccolto.

L'aspetto importante è che chi lavora nell'azienda possa avere un attimo di serenità e tornare nella propria famiglia con un minimo di certezza di poter continuare a lavorare e compiere un grande dovere sociale. Tutti que-

sti atti e iniziative hanno contribuito a rendere grande il nostro Paese. Grazie.

**PRESIDENTE.** Informo il Consiglio regionale che l'assessore Fratoianni è assente perché è diventato felicemente papà di un bel bambino, Adriano. Da parte del Consiglio regionale rivolgiamo un benvenuto ad Adriano e facciamo gli auguri a Nicola Fratoianni e alla signora Betta.

È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

**LOSAPPIO.** Del tutto casualmente, Presidente, devo cambiare nelle prossime settimane i pneumatici della mia automobile. Avevo chiesto al collega Ventricelli un suggerimento nel merito e il collega mi ha risposto che lui usa i pneumatici Bridgestone, che sono ottimi.

Questa volta chiederò, tuttavia, al mio gommista pneumatici che non siano della Bridgestone, aderendo con ciò concretamente alla campagna del boicottaggio, come da spilletta che abbiamo appuntato sul petto.

Voglio portarvi questa esperienza concreta che farò – non posso andare in giro con le gomme consumate, le devo cambiare per forza –, perché credo che anche su questo punto ci saranno note polemiche. Qualche solone o imprenditore cercherà di sostenere l'ardita tesi che questa campagna di boicottaggio, in ultima analisi, farà male alla Puglia e ai lavoratori, come se, dopo il preannuncio di licenziamento e di chiusura della fabbrica, i lavoratori e la Puglia avessero qualcosa da perdere, e non da riconquistare, con atti e iniziative come quella del boicottaggio.

È lo stesso ragionamento che si è sentito nella critica verso il Sindaco di Bari, quando ha dichiarato di essere pronto ad andare nella fabbrica occupata a rappresentare la città, qualora i lavoratori decidessero di attuare questa forma estrema di lotta.

Già si sente un oscuro mormorio che appare in alcune dichiarazioni televisive e in alcuni articoli di giornale. Gira intorno a noi an-

che nella motivazione che, a metà della scorsa settimana, Confindustria ha voluto manifestare pubblicamente, sposando in maniera acritica la tesi della proprietà sulla bassa qualità produttiva dello stabilimento.

Alcuni onorevoli politici ci sono cascati e hanno cercato anche di amplificare questa tesi. Magari farebbero meglio a occuparsi più di farmacia che di questioni di lavoro.

Io insisto, però, su questo punto perché venerdì pomeriggio, guardando RaiNews, ho assistito a una scena: in una città della Francia, credo Grenoble, c'era una fila quadrupla di celerini, ossia poliziotti, che stavano manganelando gli operai di fronte a loro. Si trattava degli operai della Goodyear, il cui stabilimento francese viene chiuso per essere trasferito in Cina.

Si tratta dello stesso modello di globalizzazione capitalistica che affronta le tematiche dello sviluppo e del lavoro in questa direzione. Noi lo dobbiamo fermare, anche perché abbiamo l'eredità non solo dei nostri padri nel mondo del lavoro e delle lotte, ma anche dei Padri costituenti.

Sì, noi dobbiamo difendere la Bridgestone anche difendendo la Costituzione italiana. Non esiste solo l'articolo sul lavoro. Parlo proprio degli articoli 41 e 42, quelli che riguardano la proprietà privata – il collega Sannicandro me li ha fatti annotare seduta stante –, in cui si parla di utilità sociale e di funzione sociale della proprietà privata e della produzione.

Se, cioè, io guadagno 5 milioni di euro in uno stabilimento dove lavoravano mille persone, non lo posso chiudere perché ho un altro posto del mondo dove guadagno 5,5 milioni, mezzo milione in più, perché la nostra Costituzione, quando ha definito i principi dell'iniziativa privata, ha imposto un binario su cui tali principi devono correre.

Per questo motivo noi abbiamo chiesto, insieme ad altri, in una gara virtuosa, che ribadiamo oggi tutti insieme in questo Consiglio regionale, non solo l'esposizione e l'impegno,

pur autorevolissimo, del Presidente della Regione, del Presidente del Consiglio e di questo o di quell'altro Capogruppo. Questa è la rappresentanza politica della Puglia: ci avete eletto voi, con i vostri voti. Noi rappresentiamo in questa sede gli interessi del territorio e dei pugliesi. Questa è l'Aula che emana le leggi per la Puglia, la prima Istituzione della Puglia, che si è riunita per affermare che tutti insieme noi difenderemo il nostro futuro, perché di questo si tratta. Ne siamo convinti e consapevoli.

Come finirà questa battaglia? Lo vedremo in seguito. Adesso siamo in combattimento.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

**NEGRO.** Signor Presidente, è già stata denunciata l'indolenza con cui i vertici della Bridgestone hanno annunciato la chiusura dello stabilimento di Modugno entro il 2014, con il rischio che questo diventi un caso di scuola negativo che potrebbe servire da esempio ad altre aziende che operano sul nostro territorio.

Sono preoccupanti, pertanto, non solo la sorte di quasi mille lavoratori della multinazionale nipponica, ai quali in questo momento vanno la nostra solidarietà e vicinanza, ma anche le possibili conseguenze che, a cascata, si potrebbero verificare se passasse l'idea di un'inerzia delle Istituzioni e della politica di fronte alle presunte difficoltà prospettate da un'azienda a mantenere in vita uno stabilimento sul nostro territorio.

Parlo di difficoltà "presunte" perché, come è stato accertato nell'incontro avvenuto alcune ore fa con i rappresentanti delle RSU e come ci ha riferito il Presidente Vendola, l'azienda non ha mai presentato alcun problema di quelli che oggi va a elencare per giustificare la chiusura dello stabilimento.

Noi non aggiungiamo altro. È già stato illustrato tutto bene e in modo incisivo dai colleghi che mi hanno preceduto. Ci sentiamo, però, di esprimere un auspicio, ovvero che

l'unità e la compattezza dimostrate oggi – l'invito è rivolto a tutti noi – siano portate avanti senza tentennamenti e che nessuna delle parti politiche presenti sul territorio pugliese possa, per ottenere un momento di gloria giornalistica, uscire fuori da questa compattezza additando eventuali responsabilità alle Istituzioni.

Del resto, le Istituzioni – oggi lo affermiamo con forza – in questa partita si sono mosse con la celerità massima che la problematica richiedeva, come gli stessi lavoratori questa mattina hanno confermato.

Questo è, dunque, l'auspicio. Noi saremo a fianco dei lavoratori, del Governo regionale e della Presidenza del Consiglio per ogni iniziativa che i lavoratori vorranno intraprendere per difendere, a denti stretti e fino all'ultimo respiro, il loro posto di lavoro.

Noi saremo con voi e speriamo che la risposta da parte delle Istituzioni, soprattutto di quelle nazionali, con il coinvolgimento anche di quelle giapponesi, possa restituire serenità ai lavoratori pugliesi, confermando l'esistenza in vita di questa importantissima azienda.

Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Buccoliero. Ne ha facoltà.

**BUCCOLIERO.** Signor Presidente, una decisione capotica, inspiegabile, ingiustificabile, ostile, come abbiamo dichiarato, e autolesionista dei vertici della Bridgestone, abbattutasi come un fulmine a ciel sereno, come abbiamo affermato nell'incontro che ha preceduto il Consiglio, tenta di cancellare in maniera irrevocabile una delle realtà produttive più importanti della nostra regione.

Le motivazioni addotte dal gigante giapponese si sono rivelate del tutto inconsistenti, come è stato spiegato molto bene anche dall'intervento del Presidente Vendola. Da qualunque punto di vista si analizzi lo stato di salute dell'azienda, nessun marcatore rivela stati di disagio. Si è già parlato delle capacità

e delle qualità produttive, che sono tra le migliori al mondo, e dell'inconsistenza delle motivazioni addotte in merito alla logistica, ai costi energetici e a tante altre baggianate che non supportano sicuramente una decisione tanto capotica. Non mi attardo, quindi, su questi aspetti.

Noi Moderati e Popolari vogliamo essere al fianco di questa battaglia e affidiamo a lei, Presidente, e alla rappresentanza che guiderà il 14 a Roma il tavolo nazionale il compito di esperire ogni possibile azione che contempra, oltre al boicottaggio – credo che il boicottaggio possa essere soltanto una seconda ipotesi –, anche un'azione diplomatica che miri alla conservazione dell'azienda barese e dei suoi livelli occupazionali.

Personalmente vedo il boicottaggio come un'arma da brandire, ma da risotterrare immediatamente. Noi non miriamo sicuramente al boicottaggio, ma alla conservazione dei livelli occupazionali di un'azienda tanto importante, la cui chiusura, come è stato ricordato, potrebbe avere un effetto domino di caduta dell'intero comparto dell'automobile presente nella zona industriale barese.

Peraltro, auspico che un clima di unità possa caratterizzare questo secondo scorcio di legislatura, che deve vedere unite tutte le forze politiche.

Le sfide che ci attendono – mi riferisco alla bomba sociale cui si faceva riferimento prima, con i 500.000 operai e dipendenti che saggiano oggi con difficoltà la risposta degli ammortizzatori sociali – impattano, infatti, con la coesione di tutte le Istituzioni ai diversi livelli.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Decaro. Ne ha facoltà.

**DECARO.** Signor Presidente, purtroppo anche oggi ci troviamo, ancora una volta, costretti a raccogliere la rabbia e contemporaneamente la speranza dei lavoratori in quest'Aula.

A mio avviso, la questione Bridgestone di

Bari non è soltanto un grave problema occupazionale, ma rischia di diventare anche una vera emergenza sociale. Oltre al futuro dei 950 lavoratori che lavorano in quell'azienda è in ballo anche il futuro delle loro famiglie e di quelle dei lavoratori dell'indotto di tale azienda. È un pensiero che dobbiamo tenere impresso sempre nella mente, ogni volta che decidiamo di svolgere considerazioni o anche solo pensieri sull'azienda stessa.

L'aspetto straordinario, sottolineato anche dal Presidente Vendola, in questa situazione è osservare come gli operai, con i quali tutti noi abbiamo parlato, stiano difendendo il loro lavoro con dignità e orgoglio. Ci chiedono di aiutarli a mantenere non solo, da un lato, il loro posto di lavoro e la loro dignità di lavoratori, ma anche, dall'altro, quello di padri, madri, mogli e genitori, anche molto giovani.

Queste voci vanno ammirate ancora di più quando contemporaneamente sono le stesse che raccontano storie di attaccamento e sacrificio nei confronti dell'azienda, la stessa che, grazie al lavoro di tali operai, ha chiuso negli anni bilanci sempre in attivo, compreso l'ultimo, quello del 2012, che ha registrato un +42 per cento. Sono voci di operai che non si sono mai lamentati, nemmeno quando hanno stipulato il contratto *weekend* e neanche quando, in estate, la fabbrica raggiunge i 50 gradi di temperatura, con un caldo torrido.

Non c'è alcun motivo plausibile – l'hanno sottolineato tutti – perché l'azienda decida di chiudere lo stabilimento di Bari. Nessuna delle motivazioni che ci sono state offerte è accettabile, a partire dai costi energetici che, nello stabilimento di Bari, sono stati già ampiamente ridotti...

**PRESIDENTE.** Invito tutti, anche i colleghi futuri parlamentari, a osservare il silenzio.

Prosegua pure, collega Decaro.

**DECARO.** Come dicevo, i costi energetici nello stabilimento di Bari sono stati ampiamente ridotti e abbattuti grazie a un impianto

di cogenerazione a metano. Nemmeno il problema della logistica sta in piedi – abbiamo vicino un'autostrada, il porto e l'aeroporto –, e così quello della produzione che, secondo l'azienda, a Bari non risponderebbe all'alta gamma richiesta oggi dal mercato.

È tutto il contrario di quanto affermano sia i lavoratori, sia i rappresentanti sindacali, sia i fatti. È un fatto che a Bari ci sia uno dei sei stabilimenti in cui si producono pneumatici di altissima gamma, i *run flat*, per la BMW. Su 48 impianti in tutta Europa solo 6 producono queste gomme e uno di tali impianti si trova a Bari.

Noi siamo pronti a collaborare, ma esigiamo risposte dall'azienda. Vogliamo capire che cosa c'è dietro questa decisione. Sicuramente non basta un comunicato di poche righe, letto in una videoconferenza.

Siamo qui oggi a rappresentare un'Istituzione che ha precise responsabilità nei confronti di questi cittadini, di questi lavoratori che rischiano di perdere il lavoro. Questa è un'occasione per noi di dimostrare che la politica tutta può farsi Istituzione e non schieramento. Dobbiamo essere compatti nel sostenere che la Bridgestone non deve andare via dal nostro territorio. Non accetteremo supinamente l'arroganza con cui si stanno mettendo 950 persone per strada. Chiameremo il Governo nazionale alle sue responsabilità.

Ognuno deve compiere la sua parte, anche il Giappone, che non credo commetterà questo grave errore. Si tratta di una nazione che ci ha insegnato a tenere sotto controllo gli errori più piccoli con la verifica della qualità.

Io studiavo in un istituto tecnico, da ragazzino, quando ho visto per la prima volta la fabbrica Bridgestone. Mi hanno insegnato che i giapponesi avevano portato nel nostro Paese il controllo della qualità: un minimo errore, un millesimo di millimetro su una gomma portava a scartare la gomma stessa.

Non credo che un Paese che scarta una gomma per un errore di un millesimo di millimetro commetterà il grosso errore di metter-

si contro un'intera regione e un intero Paese, l'Italia.

Anche la Regione farà la sua parte. La Regione Puglia ha già dimostrato di essere pronta a investire risorse proprie in altre vicende industriali difficili, come quella dell'OM Carrelli Elevatori di alcuni mesi fa, quella della Getrag nel 2008, nonché l'accordo con il Governo per il distretto del salotto.

Chiediamo solo che ci riferiscano che cosa serve, qual è il problema, di che cosa hanno bisogno. Hanno bisogno di un accordo sul fotovoltaico e sui tetti? Siamo disponibili. Hanno bisogno di un'altra strada? Siamo disponibili. Hanno bisogno dell'ampliamento dell'aeroporto, che stiamo già attuando senza che ce l'abbia chiesto nessuno? Siamo disponibili anche in questo caso.

Ci auguriamo che l'incontro del 14 marzo sia chiarificatore e che indichi a tutti qual è la strada da percorrere. Noi siamo pronti a percorrerla, cominciando a dichiarare fin da subito che la Bridgestone non se ne andrà da Modugno e che l'azienda il 14 dovrà cancellare il termine brutto di "scelta irreversibile". Non c'è nulla di irreversibile.

A pochi chilometri da qui abbiamo un patrimonio di professionalità, di competenze e di passione che corre ogni giorno sugli stessi pneumatici che i nostri operai producono, un patrimonio che non permetteremo a nessuno di portarci via. Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Disabato. Ne ha facoltà.

**DISABATO.** Signor Presidente, non voglio essere ripetitivo, ma condivido appieno la relazione introduttiva del Presidente Introna e l'intervento articolato del nostro Presidente Vendola.

Tutti insieme siamo uniti e continueremo a esserlo per dire "no" a una decisione scellerata. Diciamo e diremo "no" alla chiusura irragionevole di un'azienda che produce utili. Diremo "no" a una scelta scellerata rispetto a

un'azienda che aumenta la produzione dal 2011 rispetto al 2012. Diremo "no" sempre più convintamente a un'azienda che produce un prodotto di qualità, un prodotto di eccellenza, un prodotto che viene richiesto da tutti i Paesi europei.

Continueremo a dire "no" perché proprio in terra di Bari aumenta la percentuale di *export* nella vendita dei pneumatici e diremo soprattutto "no" perché quest'azienda, con una decisione annunciata in videoconferenza, vuole spazzare via un patrimonio di conoscenza inestimabile, nonché la vita di oltre 1.500 famiglie, che vuole relegare alla povertà.

Con lo stesso spirito che ha contraddistinto i lavori di quest'Aula dobbiamo andare ai tavoli romani chiedendo all'azienda di ritirare e rivedere la decisione sulla chiusura dello stabilimento Bridgestone: o con loro, o senza di loro salvaguarderemo quella produzione, quell'eccellenza, quella professionalità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale.

Comunico che ho fatto distribuire un ordine del giorno sulla vertenza Bridgestone.

**MARTUCCI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARTUCCI.** Chiedo scusa per l'inesperienza...

**PRESIDENTE.** Capita a tutti, la prima volta.

**MARTUCCI.** Vorrei innanzitutto ringraziarla per avermi dato la parola. Saluto lei, il Presidente Vendola, gli assessori e tutti i consiglieri. Dichiaro di appartenere al Gruppo Moderati e Popolari.

Concedetemi un solo minuto per esternare la mia emozione in questo momento – anche se potrebbe non interessare gli altri – nel ricordare una persona che non c'è più, alla quale voglio dire che il figlio del contadino di

questa terra ha avuto il piacere e l'onore di sedere in questi banchi. Mi rivolgo a mio padre. Dico questo per rappresentare ancora di più l'attaccamento che ho verso questa terra e i sacrifici che si compiono per arrivare qui, per difendere il nostro territorio e le nostre aziende, i nostri lavoratori, così come abbiamo fatto in questo momento.

In questo senso penso che il nostro Gruppo abbia già lavorato e stia ancora lavorando, ed è per questi motivi che lotteremo affinché sia conferita dignità a tutto il territorio pugliese. In particolar modo, se me lo consentite – voglio già mostrarmi campanilista –, mi riferisco alla terra di Taranto, che è martoriata, come tutti sapete, dal punto di vista del lavoro, dell'ambiente e della sanità.

Rivolgo un augurio a tutti e chiedo a tutti aiuto affinché si compiano azioni a favore dei servizi che ho citato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei e buon lavoro. Siamo certi che il suo contributo sarà molto utile e prezioso per tutta la Puglia, per la terra di Taranto e, come sta avvenendo quest'oggi, per i problemi del mondo del lavoro in generale, così come i lavoratori della Bridgestone sono qui a testimoniare.

Do lettura dell'ordine del giorno predisposto dall'Ufficio di Presidenza: «Il Consiglio regionale della Puglia

*considerato che*

lunedì 4 marzo, alle ore 14, il *management* e la RSU aziendale della Bridgestone Italia SpA di Bari-Modugno, convocati improvvisamente, hanno appreso dal Presidente della Bridgestone Europa Franco Annunziato, in una videoconferenza di appena 4 minuti, la “decisione irrevocabile” di chiudere lo stabilimento barese entro il primo semestre 2014;

*preso atto che*

alla comunicazione ha fatto seguito un comunicato stampa sul sito [www.bridgestone.it](http://www.bridgestone.it) nel quale si fa riferimento all'avvio delle procedure per la chiusura dello stabilimento, opponendo principalmente tre ragioni: a) produ-

zione basata di pneumatici di uso generico, b) costi logistici, c) costi energetici, in un contesto di crisi di mercato;

*premesso che*

la Bridgestone Italia non è un'azienda in crisi, così come si può rilevare nel bilancio 2011, che ha fatto registrare un utile netto di 6.167.896 di euro e certificato dalla società di revisione Deloitte & Touche SpA in data 12.4.2012;

*rilevato che*

le parti sociali respingono le motivazioni a sostegno della “decisione irrevocabile” della proprietà, in quanto:

- la produzione dello stabilimento di Bari non è “basata principalmente su una produzione considerata di uso generico”, ma già produce pneumatici di alta gamma e rifornisce clienti prestigiosi (BMW, GM-Opel, Gruppo Volkswagen, Gruppo FIAT, Renault, Citroen);

- è uno dei 5 stabilimenti al mondo, dei 47 del Gruppo Bridgestone, che produce coperture RUN FLAT (antiforatura) considerate di gamma pregiata;

- è uno dei due stabilimenti in Europa certificati per la produzione BMW, certificazione ottenuta attraverso rigidi *audit* tecnici condotti direttamente dalla Casa automobilistica e acquisita in soli 18 mesi, rispetto ai tre anni normalmente necessari;

- è uno stabilimento che si è sempre mantenuto ai primi posti tra gli 8 stabilimenti europei, in termini di *performance* qualitative, confermando tale risultato nei primi tre posti nel 2012 e al primo posto assoluto a gennaio e febbraio 2013;

- la riconosciuta professionalità dei suoi 950 lavoratori è confermata da modifiche e innovazioni apportate ai macchinari e ai processi, allo scopo di renderli più produttivi, poi estese e standardizzate spesso negli altri stabilimenti nel mondo;

*osservando che*

- la logistica appare una motivazione inconsistente, dal momento che lo stabilimento

è ubicato nella zona industriale di Bari, ovvero al centro di uno snodo infrastrutturale che lo vede collegato agevolmente al porto, aeroporto, autostrada, ferrovie e interporto;

- i costi energetici risultano di insufficiente rilevanza, anche per l'esistenza nello stabilimento di una centrale di cogenerazione a metano, che consente un consistente risparmio, che potrebbe essere ulteriormente incrementato con un potenziamento dell'impianto, la cui progettazione è già tra gli impegni in essere;

*tanto premesso*

appare incomprensibile e ingiustificata la "decisione irrevocabile" della chiusura dello stabilimento di Bari, assunta senza una preventiva comunicazione alle parti sociali e istituzionali e disastrosa per l'impatto occupazionale (perdita di almeno 1500 unità lavorative, considerando anche l'indotto) ed economico sul territorio, in considerazione del pericoloso effetto domino che il "caso Bridgestone" può causare, innescando il disimpegno di altre multinazionali dalla Puglia e dall'Italia.

Il Consiglio regionale della Puglia

*impegna*

il Presidente e la Giunta regionale, d'intesa

con le forze sociali e le Istituzioni locali del territorio, ad attivarsi presso il Governo italiano e la Commissione Europea per aprire un confronto con l'azienda ed avviare nel contempo una qualificata campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso i *media*, con l'obiettivo di contrastare la decisione irrevocabile della Bridgestone, stigmatizzandone l'inconsistenza e l'insussistenza delle motivazioni della chiusura dell'attività, che arrecano danno ai lavoratori, alle loro famiglie, alla Puglia e anche all'immagine nel mondo del lavoro italiano».

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, sarà inviato al Governo nazionale (*Applausi*) e alla Commissione Europea, e sarà da me personalmente – in rappresentanza del Consiglio regionale – portato nella riunione che si terrà a Roma giovedì 14 marzo.

I lavori del Consiglio terminano qui.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 14.13*).